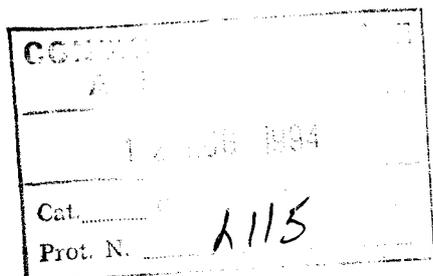


10

Bari, 12 luglio 1994
Prot. N° 153



Al Presidente del
Consiglio Regionale
della Puglia
S E D E

MOZIONE

I sottoscritti

- considerato che un emendamento presentato da un senatore di Forza Italia, approvato al Senato della Repubblica con il parere favorevole del Governo, ha reintrodotto la chiamata nominativa in agricoltura;
- rilevato che con un tale atto viene legalizzato il vergognoso fenomeno del caporalato;
- sottolineato che si tratta di un fatto estremamente grave per il Mezzogiorno, per la nostra regione nella quale, per la barbarie del caporalato, tante donne, per esercitare il fondamentale diritto al lavoro, hanno pagato con la vita;
- richiamato che la questione riguarda migliaia di lavoratrici, sfruttate in modo disumano, sottoposte a un sistema di violenza che trasforma il rapporto di lavoro in moderna schiavitù;
- verificato che il caporalato ha valicato da tempo i confini dello sfruttamento di manodopera controllando attualmente importanti ambiti del mercato del lavoro;

- riscontrato che i caporali si sono inseriti organicamente nella criminalità organizzata, hanno ampliato la nefasta ramificazione, corrodendo tessuti importanti dell'organizzazione della società;
- ribadito che un fenomeno così vituperevole contribuisce a rendere incivile il volto della nostra regione;
- accertato che è tempo di affrontare decisamente e di eliminare finalmente un vera piaga sociale;
- riaffermato che per raggiungere un tale, vitale obiettivo è necessario realizzare una permanente e coordinata iniziativa delle istituzioni e delle forze civili, sociali, culturali e religiose pugliesi;

chiedono che il Consiglio regionale indirizzi voti

- al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati perché avvino, con la dovuta urgenza, l'inchiesta sul caporalato;
- al Parlamento perché approvi nuove leggi che tutelino efficacemente il lavoro delle donne in agricoltura e che colpiscano fortemente l'intermediazione illegale di manodopera;

impegnano

- il Consiglio regionale a varare un provvedimento legislativo, a tracciare un piano di lavoro che affrontino globalmente l'ignominioso fenomeno;
- la Giunta regionale a porre in essere tutti gli atti necessari, finalizzati a stroncare il caporalato, scandalo intollerabile, che getta fosche ombre sul livello di civiltà della nostra regione.

Nicola Occhiofino



Silvia Godelli

